

### **Massimo Brunini**

Ha rilevato che affinché la proposta possa avere successo, è necessario dare il senso della modernità del suo impianto e delle sinergie che essa può attivare, sia tra i soggetti istituzionali che tra quelli singoli e imprenditoriali. Essa è infatti improntata ad una filosofia che coglie nel segno dell'integrazione e del concorso di sinergie, come peraltro si è andato affermando in campo europeo.

Ha sostenuto l'utilità di un pronto coinvolgimento delle Regioni sul disegno di legge, oltre che dei Comuni, in modo da conferire il massimo di efficacia ad una proposta che riqualifica la spesa pubblica nella direzione di un grande progetto di sviluppo, considerata la ineludibile necessità per il Paese di realizzare anche investimenti di primario interesse. L'UNCCEM rappresenta pertanto un esempio in tale direzione.

### **Giovanni Cavalli**

Ha portato il consenso ed il pieno sostegno del gruppo DC sulla proposta elaborata dall'Unione.

Questa ha il pregio, da una parte, di collocarsi nel quadro del consueto comportamento seguito dall'UNCCEM nella sua politica, in più esplicita chiaramente la funzione propulsiva della montagna nello sviluppo della nazione.

Il progetto di legge detta le linee per un'equilibrata impostazione della politica di sostegno per la montagna, in una visione complessiva dello sviluppo, capace di garantire redditi comparabili con il resto del Paese, grazie all'applicazione del principio di interdipendenza settoriale e superando la visione meramente agricola del problema montagna. Inoltre, la normativa non si colloca nel filone assistenzialistico degli interventi, bensì in una più moderna visione che mira anche e soprattutto ad incrementare il prodotto lordo globale.

Pertanto Cavalli ha sollecitato che la relazione evidenzi adeguatamente tali peculiari e rilevanti caratterizzazioni della normativa, che ne qualificano strumenti ed obiettivi perseguiti e ne giustificano l'impegno finanziario da parte dello Stato, vista la remuneratività degli interventi contemplati.

### **Enrico Grasso**

Ha espresso, anche a nome del gruppo PSI, particolare apprezzamento e riconoscimento per il lavoro condotto, che denota la seria linea di impegno che da sempre contraddistingue la politica e le azioni dell'UNCCEM.

## **CONFERENZA ANNUALE DELLE COMUNITÀ MONTANE DELLA CAMPANIA**

La Conferenza annuale delle Comunità montane della Campania, convocata a Montella il 12 settembre 1992, presso la sede della Comunità montana Cervialto, con la Presidenza dell'Avv. Roberto Gava dell'esecutivo nazionale UNCCEM;

### **ASCOLTATA**

la relazione del Presidente della Delegazione regionale UNCCEM della Campania Donato Cufari sul contenuto della nuova Legge sulla Montagna, così come licenziata dalla commissione Barberis, e sulle prospettive concrete che si aprono per il futuro delle zone montane;

### **RILEVATO**

che la legge, nel suo insieme, soddisfa abbastanza, ma non completamente, le aspettative tecniche e politiche scaturite dal dibattito di questi ultimi anni;

### **CONSIDERATA**

la necessità di un miglioramento del testo, ora all'esame del Parlamento, perché possa risultare più aderente alla domanda di rilancio della montagna in termini economici e sociali e più determinante per il ruolo delle Comunità montane come delineate dalla Legge 142/90 che riforma e riorganizza le Autonomie Locali;

### **PRESO ATTO**

che l'UNCCEM nazionale ha predisposto una propria proposta che integra e completa la normativa del disegno di legge governativo;

### **FA PROPRIA**

la relazione del Presidente Cufari e sulla base delle indicazioni emerse dai vari e qualificati interventi che si sono succeduti;

### **APPROVA**

la proposta migliorativa della Legge formulata dall'UNCCEM nazionale;

### **RIBADISCE**

la scelta espressa dalla Delegazione UNCCEM Campania per la elezione diretta degli Organi Statutari delle Comunità montane (Consiglio Generale e, eventualmente, Presidente) nel quadro della riforma in corso di preparazione per gli Enti Locali;

### **ESPRIME**

la propria preoccupazione per l'eccesso di superficialità e di convenienza che, in sede di riordino delle Comunità montane ai sensi della Legge 142/90, potrebbe indurre le Regioni a classificare montani Comuni decisamente privi delle caratteristiche richieste a danno di quelli che realmente lo sono;

### **SOSTIENE**

per le Comunità montane una maggiore autonomia amministrativa e finanziaria insieme ad un maggiore potere decisionale che le svincoli dal ricorrente accentramento e dalle eccessive burocrazie delle Regioni;

### **FA VOTI**

affinché, in sede di discussione della Legge, vengano recepite tutte le proposte migliorative proposte dall'UNCCEM;

### **DÀ MANDATO**

alla Presidenza nazionale ed alla Delegazione regionale Campania dell'UNCCEM di assumere ogni necessaria iniziativa per sostenere, presso le sedi competenti, le ragioni delle popolazioni montane di cui sono portavoce le Istituzioni che le rappresentano.